



PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BOSCO

Via Maroncelli 330

55049 VIAREGGIO - LUCCA

Tel. e Fax: 0584 - 50086-549190

www.parcchiadonboscoviareggio.it

donboscoviareggio@gmail.com

Iban-IT14E0691524899000015013880

ccp 12065546

Lettera della Domenica

ANNO XXV – N°22

31 Maggio 2020

PENTECOSTE

**At 2,1-11; Sal 103; Cor 12,3-13; Gv
20,19-23**

Pentecoste 2020

Commentando il raggiungimento della salvezza della propria squadra, un allenatore di calcio affermò che i giocatori erano stati capaci di vedere ciò che non si vedeva e sembrava impossibile. Questa frase, sorprendentemente, descrive anche l'azione dello Spirito: è colui che ci aiuta a vedere e a credere in ciò che non sembra possibile. Occorre precisare che l'azione dello Spirito non è la creazione dell'illusione, ma l'iniezione di una fiducia e un coraggio che aiuta a superare la paura, la durezza e la diversità. Dalla paura alla fiducia.

I discepoli si trovano chiusi in un luogo per timore dei giudei.

Viene Gesù in mezzo a loro e a fianco di questa paura si rende presente anche la gioia per la sua presenza. La nostra vita, molto spesso, è così: un insieme di paura e di gioia. Abita dentro di noi questo doppio registro: da una parte, non ci sentiamo all'altezza di certe cose, crediamo di non essere capaci, dall'altra ci sentiamo incoraggiati da una parola, da un fratello che si rende presente al nostro fianco. Lo Spirito abita questa polarità e ci spinge a non arrendersi, ma ci fa capire che la gioia emerge in mezzo alla paura. Davanti al Signore presente, i discepoli provano una grande gioia, anche se la situazione resta difficile: la paura non è più la forza prevalente, ma resta presente in loro.

Dalla durezza al perdono. Gesù, nel momento in cui si mostra ai suoi, fa vedere le mani e il fianco, nei quali sono presenti i segni della passione, quindi della sua sofferenza, ma soprattutto del suo amore.

Il sapore che si avverte dal Vangelo non è un tono di accusa né di ricatto, ma di chi mostra una strada nuova: le ferite sono presenti, ma non sono più il segno della morte e del male, bensì di un amore che ha saputo donarsi fino alla fine. Si tratta della strada del perdono, che significa via di scioglimento delle nostre durezza, perché diventa accoglienza delle proprie ferite. L'insistenza del Vangelo è forte: «A chi perdonerete sarà perdonato, a chi non perdonerete non sarà perdonato».

Non si tratta di uno sforzo di volontà o di un potere, ma di un'esperienza: quando, grazie al dono dello Spirito, riusciamo a impostare in modo nuovo la nostra vita, a comprenderla in un nuovo orizzonte, ad amarla, ad abbracciarla nella sua totalità... ecco l'esperienza del perdono, che unifica la nostra esistenza e subito si riversa sugli altri. Dalla diversità alla comunione. Immagine concreta di tutto ciò è l'esperienza della comunione, come esperienza di accoglienza e incontro con la diversità che viene abbracciata.

Ed è simboleggiato dal parlare la lingua dell'altro, o meglio ancora, dal fatto che l'altro, il diverso, l'appartenente a un'altra etnia, a un'altra cultura... comprenda nella sua "lingua nativa". Lo Spirito, quand'è accolto, ci permette d'essere persone che hanno una parola di salvezza da dire agli altri, uno stile di vita che incontra quello dei fratelli, ai quali annunciare le "meraviglie di Dio".

Ciò che sempre impressiona è che questa presenza non è mai una presenza che uniforma, ma che – per tornare all'immagine sportiva iniziale – consente alla squadra di intravedere e credere ciò che sembra impossibile, valorizzando l'apporto di ciascuno, con un gioco di squadra: l'esperienza della comunione, garanzia della presenza dello Spirito.

Vita della Comunità



Caritas Parrocchiale

Dopo anni di servizio nella Caritas Parrocchiale, dei quali molti come Responsabile, **Enrico Campi**, per motivi personali e di famiglia, mi ha chiesto di essere sostituito con altra persona.

Ho preso atto della sua richiesta e delle ragioni addotte e ho pensato, per non complicare le cose in un tempo già assai complesso, di chiamare **Carlo Ambrosini** al ruolo di Responsabile “ad tempus”.

A Enrico un grazie personale e di tutta la Comunità per la generosità e la fedeltà al servizio quotidiano nei vari settori della Caritas e a Carlo oltre al grazie per aver accolto la proposta, l’augurio di continuare un lavoro prezioso con il coinvolgimento e la collaborazione di tante persone, anche giovani.

Don Antonio

ORARIO CELEBRAZIONI PENTECOSTE

Sabato 30/05 – Festiva ore 18.00

Domenica 31 – S.S. Messe ore 9.00 – 11.00 – 18.00

Orario Feriale (Tutti i giorni): S.S. Messe ore 8.30 – 18.00

Giovedì 4 Giugno: Ore 8.30/9.30 Adorazione Eucaristica

Venerdì 5 Giugno: 1° Venerdì del Mese

N.B.: L’orario delle S.S. Messe qui indicato vale fino alla Domenica 14 Giugno compresa. Andrà poi in vigore l’orario estivo ancora da concordare con il Vescovo, tenendo presente il numero di fedeli in queste tre Domeniche (31 Maggio – 7 Giugno – 14 Giugno)

Indicazioni e disposizioni per le Celebrazioni della Liturgia con la partecipazione dei Fedeli

La nostra Chiesa può accogliere 125 persone per ogni S. Messa. Ciò per rispettare le distanze di legge.

L’ingresso avviene dalle porte centrali, quelle sulla Piazza. Alcuni Volontari indicheranno le modalità di ingresso e il/i posti da occupare.

I fedeli sono tenuti ad avere la Mascherina e a restare al medesimo posto per tutto il tempo della S. Messa.

I fedeli che hanno telefonato avranno la precedenza su quelli che non lo hanno fatto, i quali occuperanno i posti rimasti vuoti, se ce ne sono. Non possono esserci persone in piedi e a distanza non regolare.

I fedeli possono entrare a cominciare da mezz’ora prima della S. Messa. Sempre osservando la distanza sia entrando che uscendo al termine.

Chi vuole accendere candele e segnare S.S. Messe lo può fare al termine della S. Messa quando il deflusso dà luogo a spazi e distanze richieste.

Le Confessioni si celebrano nella Cappellina (di fianco all’altare della Celebrazione) tenendo le distanze. Il proprio turno si attende stando fuori dalla Cappellina.

Estate 2020

Ai genitori dei Ragazzi e Ragazze di Gruppi 1° Confessione, 1° Comunione, Cresima 2020

In questi giorni stiamo pensando (Catechiste, ACR, Agesci) all’estate per i vostri ragazzi e ragazze. Non possiamo dimenticare che da mesi gli incontri sono stati sospesi anche se i contatti e alcune belle iniziative hanno dato continuità alla proposta di fede.

C’è bisogno ora di pensare all’estate e, superando qualche difficoltà, attuare un piccolo programma che si svolga come preparazione alla celebrazione dei Sacramenti, speriamo quanto prima.

A voi genitori chiediamo adesione e collaborazione a quanto proporremo e ai ragazzi/e partecipazione nei tempi e nei modi che saranno permessi.

Non faremo niente contrario alle regole di comportamento dateci in conseguenza del coronavirus.

La partecipazione dei ragazzi/e pertanto sarà la fase finale a sfondo catechistico prima dell’ammissione ai Sacramenti. Vi spediremo presto date, appuntamenti, iniziative alle quali saranno invitati i ragazzi e ragazze di 1° Confessione, 1° Comunione, Cresima (Gruppo Parrocchiale, ACR, Agesci).

Don Antonio